

Taglio all'Irpef, tredicesima senza tasse, bonus casa: quali misure entreranno in Manovra

Giorgetti: «Chiederemo alle banche un contributo concertato, lo merita il Paese. Il beneficio in tema di rating è andato a vantaggio di tutti, anche degli istituti di credito». Misure, il governo punta a chiudere entro il 15 ottobre (Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 ottobre 2025)

Manovra, il governo accelera

Gli spazi di finanza per inserire il taglio delle tasse per il ceto medio e la pace fiscale nella prossima legge di bilancio «ci sono». Lo assicura il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** alla vigilia del vertice tra i leader della maggioranza chiamato a selezionare le misure in vista della stesura della manovra, attesa in **Consiglio dei ministri lunedì 13 ottobre**. Prima, venerdì 10, l'incontro con le parti sociali. Il governo punta a stringere i tempi e concludere **entro il 15** con l'invio a Bruxelles.

La premier Giorgia Meloni ha fatto il punto con i leader della maggioranza e il ministro Giorgetti mercoledì in un vertice a Palazzo Chigi durato circa due ore. Taglio di due punti dell'Irpef (**per i redditi fino a 50 mila euro**), chiesto da Forza Italia e promesso dalla stessa premier, **rottamazione in 8-9 anni**, pallino della Lega, e poi più risorse alla **sanità** vengono confermati come i capisaldi della finanziaria, incentrata sulla «prudenza». Lo ribadisce Giorgetti in Parlamento, nell'audizione sul Documento programmatico: «La sostenibilità della finanza pubblica regola la condotta di questo Esecutivo, nella convinzione che sia necessaria ancor di più in presenza di grande incertezza sulle prospettive macroeconomiche future». Confermato **l'obiettivo del deficit sotto il 3% già quest'anno** e stabilmente sotto dal prossimo. «Dall'8,6% del 2022 - è tornato a rivendicare Giorgetti -, in quattro anni avremo ridotto il deficit di oltre cinque punti e mezzo. Si tratta di un miglioramento che per la sua intensità ha un solo precedente, quello del 1997, in vista dell'ingresso nella zona euro».

Quanto alle misure, un'anticipazione Giorgetti l'ha data sul tema casa: sull'edilizia **«è nostro intendimento riproporre e prorogare la detrazione al 50% in modo selettivo, sulla prima casa in particolare»**, ha detto.

La tassa sugli extra-profitti delle banche

La misura potrebbe attestarsi tra 2 e 3 miliardi. **La Lega spinge per chiedere uno sforzo aggiuntivo agli istituti di credito**, mentre Forza Italia finora si è detta scettica sull'ipotesi. Ma la direzione sembra essere questa: «**Abbiamo intenzione** - ha detto Giorgetti nelle repliche dell'audizione sul **Dpfp** di fronte alle Commissioni Bilancio congiunte in Senato - **di chiedere alle banche, naturalmente in modo concertato, un contributo che riteniamo di meritare per il sistema Paese, poiché il beneficio in tema di rating è andato a vantaggio di tutti, anche degli istituti di credito**. Non c'è nessun intento punitivo o velleitario ma la richiesta di contribuire in un

momento particolare per il Paese».

Si profila in ogni caso una manovra «leggera» che parte da una base di 16 miliardi, incentrata sul taglio dell'Irpef per il ceto medio, l'ampliamento del perimetro delle misure sulla natalità, **il percorso per far crescere gradualmente le spese del comparto difesa e la sterilizzazione dell'aumento dell'età pensionabile di tre mesi dal 2027.**

Il nodo pace fiscale

Mentre per la Corte dei conti la «buona tenuta» della finanza pubblica lascia, in ogni caso, «spazi molto stretti per politiche espansive». Giorgetti chiarisce: «Gli spazi per fare la riduzione delle tasse e per il cosiddetto ceto medio ci sono. **Ci sono anche gli spazi per fare quella che viene chiamata pace fiscale.** Molto spesso si dice ha un costo, in realtà è una rispalmatura nel corso nel tempo, nei primi anni c'è una minore entrata che poi viene spalmata negli anni successivi». Per il titolare del Mef: «**Se diamo fiato e possibilità a coloro che oggi sono sommersi dalle cartelle esattoriali forse non uccidiamo un'impresa».**

Una precisazione arriva durante l'audizione sul Dpfp: forse la rottamazione non sarà per tutti. Sulla rottamazione «stiamo lavorando, pensiamo si possa dare un ultima chance, ma il tema del bastone e della carota si impone: **non possiamo immaginare rottamazioni infinite per i meritevoli e gli immeritevoli», ha detto Giorgetti.**

Il pacchetto famiglia

Il pacchetto famiglia vale circa in miliardo. Si fa spazio, viene riferito, l'ipotesi di cercare di ampliare le agevolazioni fiscali con applicazione di **quoquente familiare ai nuclei con almeno due figli**, mentre nelle ultime leggi di bilancio il focus era stato tarato sulle famiglie numerose, quelle con almeno tre, che in Italia sono meno dell'8% della popolazione. **La maggioranza, secondo quanto riferiscono fonti parlamentari, sarebbe al lavoro anche per la conferma del congedo parentale facoltativo all'80% dello stipendio per tre mesi dopo la fine di quello obbligatorio.** Tra le misure che dovrebbero trovare spazio un **bonus per i libri scolastici** per famiglie con Isee contenuto.

L'aumento dell'età pensionabile

L'aumento dell'età pensionabile è in cima ai temi caldi. Il governo è intenzionato a bloccare l'innalzamento automatico di tre mesi che scatta dal 2027. **Ma l'intervento costerebbe oltre 3 miliardi a regime. Una cifra considerevole e per questo sul tavolo dei tecnici ci sarebbero già altre ipotesi.** A partire da quella di bloccare l'aumento solo per chi ha già compiuto 64 anni: il costo stimato è di 1,5 miliardi il primo anno e 2 miliardi a regime. In questo modo, però, si rischia di escludere circa 170mila lavoratori, quelli cioè che pur avendo raggiunto i 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne) nel 2027 non avranno ancora compiuto 64 anni. **Si lavora**

ad altre ipotesi, tra le quali lo scatto di uno scalino più basso nel 2027 con un solo mese in più e uno o due nel 2028: intervento considerato costoso, anche se non ci sarebbero ancora quantificazioni.

Taglio dell'Irpef e detassazione delle tredicesime

C'è da definire il taglio dell'Irpef per il ceto medio: l'ipotesi più accreditata è di tagliare la seconda aliquota di due punti, dal 35% al 33%, ma lasciando lo scaglione invariato da 28mila a 50mila euro. **Forza Italia però punta al "massimo possibile", estendendo la misura ai redditi fino a 60mila euro.** Meloni e Giorgetti hanno ribadito la richiesta di un contributo alle banche «non punitivo ma necessario», **anche per finanziare il taglio Irpef ai redditi fino a 50.000 euro.** Dal [Dpfp](#) «non si evince se la rimodulazione» dell'Irpef avverrà «con l'invarianza del gettito Irpef e, quindi, con aggravio di imposte per alcune fasce di reddito, ovvero mediante l'ampliamento della base impositiva, o, ancora, con l'aumento di gettito di altre imposte oppure con una riduzione del gettito complessivo», ha spiegato la Corte dei Conti nel corso dell'audizione nelle commissioni Bilancio del Senato sul [Dpfp](#).

Sempre con l'obiettivo di alleggerire la pressione fiscale, uno strumento potrebbe essere anche la **detassazione della tredicesima mensilità**, ipotesi caldeggiata da Forza Italia. Ma dalle tredicesime al fisco arrivano quasi 15 miliardi di gettito all'anno: una detassazione integrale, dunque, avrebbe un impatto pesante sui conti pubblici. Una alternativa potrebbe essere un'**imposta sostitutiva agevolata intorno al 10%**, simile al regime già applicato ai premi di produttività.

L'Ires premiale verrà confermata

L'Ires premiale, introdotta lo scorso anno per l'imprenditoria virtuosa che fa utili ma investe in occupazione e innovazione, scade a fine anno e certamente sarà rinnovata. A questo si aggiunge il **nuovo incentivo che supererà Industria 4.0 e Transizione 5.0 che non hanno funzionato appieno.** Si tratterà - parole del ministro delle Imprese Adolfo Urso - di una misura «più flessibile, libera dai vincoli europei che escludono le industrie più energivore, quelle che hanno più bisogno, e sarà finanziata con risorse nazionali, in maniera duratura, in modo che le imprese possano programmare».

[Documento programmatico di finanza pubblica 2025](#) (presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti al Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025)